

La salute mentale in un percorso formativo on-line Cagliari 10-14 marzo 2007

In questo momento noi italiani, e non solo noi italiani, discutiamo con fervore su come impegnarci per garantire e mantenere la pace. Abbiamo punti di vista diversi ma sull'importanza della pace concordiamo. Crediamo che una delle azioni più incisive in questo senso sia creare e rafforzare le relazioni culturali fra i popoli vicini.

Oggi la Sardegna è chiamata ad un grande compito perché l'Unione Europea ha dichiarato la nostra regione Autorità di Gestione del programma multilaterale "Strumento di partnership e vicinanza per l'area mediterranea". Questo ruolo viene reso ancora più rilevante dalla rinata rilevanza politico-strategica dell'area mediterranea che si pone come intersezione, speriamo come area di scambio, rispetto alla polarità fra Stati Uniti e alla regione dei nuovi colossi Cina-Iran-India.

L'azione che vi presentiamo, che consiste nella creazione con 6 partner dell'area mediterranea allargata di un corso e-learning in salute mentale, pur nella sua intrinseca modestia, va inserita in questo contesto topico.

Dobbiamo essere però consapevoli, ciascuno nel suo specifico campo, che le grandi azioni possono essere il prodotto di piccoli sforzi. Le formiche possono spostare le montagne. Ciò che noi proponiamo anche agli altri gruppi che in Sardegna operano nel campo della cultura e della formazione è quello di aprirsi al Mediterraneo per porre le basi, unitamente ai nostri paesi confinanti, per la costruzione di un sereno spazio di scambi culturali e di crescita.

In un contesto così rilevante, una azione culturale la nostra pur se modesta ha infatti la presunzione di porsi come emblematica e come possibile momento iniziale di un percorso più generale che possa interessare e impegnare importanti risorse culturali della nostra isola.

La salute mentale in un percorso formativo on-line. E' quanto si propone il gruppo di ricercatori e psichiatri dell'area mediterranea e dell'Africa riuniti a Cagliari dal 10 al 14 marzo.

Il progetto è coordinato dal prof. Mauro Carta del dipartimento di Sanità pubblica dell'università di Cagliari ed è stato finanziato dalla presidenza della regione Sardegna con risorse comunitarie (legge regionale 19/06).

Ne fanno parte:

- la professoressa Vera Danes, psichiatra dell'università di Sarajevo (Bosnia Erzegovina) esperta in disturbi post traumatici da stress
- il professor Elia Karam dell'università di Beirut (Libano), psichiatra che si occupa prevalentemente di epidemiologia delle tossicodipendenze
- la professoressa Khadija Mchichialami, psichiatra del Centro Collaborativo OMS dell'Università di Casablanca (Marocco) che si è occupata a lungo dei problemi relativi alla salute mentale della donna
- il prof. Oje Gureye del Centro collaborativo OMS dell'università di Ibadan (Nigeria), esperto in ricerche sulle cure di primo livello in salute mentale nei paesi africani
- il professor Rafik Garbi, dell'università di Tunisi, esperto di patologie nel mondo del lavoro
- il professor Giuseppe dell'Acqua, responsabile del dipartimento di Salute mentale di Trieste e dell'annesso Centro collaborativo OMS
- Gisella Trincas, rappresentante dell'Associazione italiana per la riforma psichiatrica (ASARP)
- per l'università di Cagliari partecipano al progetto il Centro e-learning d'ateneo (prof. Aymerich, dott.ssa Atzei, Cesare Lofaro, Sabrina Piras), il dipartimento di Scienze mediche (prof. Vitulano, dr Casanova), Ivano Todde, Valeria Massidda, Carlo Balzano e Laura Floris.

L'obiettivo è quello di creare un supporto formativo sui concetti più avanzati inerenti la cura dei disturbi psichici. Il sito si propone anche di "raccontare" ciò che accade in salute mentale in diversi contesti dell'area mediterranea.

La salute mentale rappresenta un'area critica in numerosi paesi: **quattro delle dieci maggiori cause di disabilità nel mondo sono psichiatriche**: disturbi dell'umore, schizofrenia, deficit intellettivo, consumo di droghe.

I paesi in via di sviluppo mancano di risorse per fare fronte a questa emergenza, vengono così rallentati i processi di deistituzionalizzazione, ovverosia la chiusura degli ospedali psichiatrici e la messa in atto di reti di cura in salute mentale "nel territorio".

La conseguenza è la pratica di cure obsolete e, talvolta, senza rispetto degli stessi diritti umani dei sofferenti. Questi problemi interessano molti paesi dell'area mediterranea e dell'Africa. L'Organizzazione mondiale della sanità ha individuato come bisogni prioritari nell'area mediterranea:

- il ripristino dei diritti umani per i pazienti psichiatrici
- la deistituzionalizzazione ed il consolidamento delle cure "comunitarie" (erogate cioè nei territori e non nell'ospedale psichiatrico)
- l'abuso di sostanze e la ricostruzione delle reti di cura nelle situazioni post-belliche (B.Saraceno East Mediterr Health J 7:332-5, 2001).

Secondo l'Eastern Mediterranean Office della stessa Organizzazione mondiale della sanità (C Ghosh et al. J R Soc Health 124: 268-70, 2004), in 22 paesi dell'area mediterranea allargata l'85% della popolazione soffre di disturbi psichiatrici successivi a conflitti bellici e/o guerre civili. Fra i paesi interessati Bosnia, Libano, Algeria, Nigeria e aree saheliane del Marocco.

Data la scarsità di risorse disponibili è stato segnalato (McKenzie K, Patel V, Araya R. Learning from low income countries: mental health. BMJ. 2004 Nov 13;329(7475):1138-40) che le migliori strategie nello sviluppo delle reti di cura in salute mentale nei paesi in via di sviluppo, si possono avvalere di:

- personale periferico di primary care (medici generici, infermieri del territorio, operatori sociali)
- specifiche risorse che il contesto offre (reti di cure tradizionali, reti di supporto informale ecc...).

"La salute mentale dopo l'ospedale psichiatrico: un modulo formativo integrato per il personale della primary care", è un progetto che si iscrive in questo contesto e risponde a parte di questi bisogni.

Il personale della primary care opera spesso a distanze ragguardevoli o comunque in situazioni di difficile accesso rispetto ai centri di formazione universitaria. Inoltre, la necessità di sviluppare specifici modelli, che si servano delle risorse disponibili nei differenti contesti, pone il problema dell'impiego di moduli flessibili che in un contesto di "costruttivismo sociale" offrano al "discente-interlocutore" la condizione di un ruolo attivo nell'interazione formativa. I vari interlocutori potranno cioè diventare parte attiva del processo formativo contribuendo con materiali che "raccontano" le specificità delle situazioni in cui operano. Un comitato scientifico sarà deputato a modulare l'interazione ed a scegliere i contenuti da inserire nel modulo.

Si tratta di un progetto innovativo nel campo della salute mentale del quale si avverte un significativo bisogno formativo e nel quale l'Italia è considerata un modello di riferimento. Si deve tenere conto infatti del prestigio riconosciuto a livello internazionale al cosiddetto "modello italiano", basato sulla deistituzionalizzazione. Prestigio che ha fatto sì che la strada intrapresa nel nostro paese venisse indicata dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità come riferimento per i paesi che debbono sviluppare una psichiatria comunitaria.

La specifica condizione della Sardegna, che in questo momento ha in atto un vigoroso processo di trasformazione delle reti di cure in salute mentale (vedasi il recente piano sanitario regionale), fa della nostra regione un tramite ideale (non solo sul piano geografico) perché il modello italiano basato sulla non ospedalizzazione, sul rispetto dei diritti del sofferente, sulla costruzione di reti di supporto integrate, possa essere veicolato in altre realtà culturali.

Esiste inoltre una particolare condizione storica che indica la Sardegna come una sorta di ponte culturale fra l'Unione europea e la sponda sud del Mediterraneo. Questo contesto rende particolarmente rilevante l'azione intrapresa.

La particolare metodologia adottata, permetterà una migliore diffusione attiva e condivisa dei moduli erogati. **Sarà possibile fornire supporti per la formazione continua del personale che opera a distanza dai centri universitari**, sia in sedi nelle quali è possibile l'accesso a internet, sia in sedi nelle quali non è possibile l'accesso. In queste ultime la fruizione della formazione sarà comunque possibile off-line tramite l'uso di supporti multimediali realizzati allo scopo.

Questa formazione "a distanza" verrà completata da una serie di scambi da e verso il centro coordinatore-erogatore (che sarà prima l'Università di Cagliari, quindi e in fasi successive i singoli partners universitari) che

permetterà un completamento della formazione insieme alla elaborazione-produzione di materiali specifici. Ciò sarà possibile grazie alla predisposizione di una struttura modulare flessibile, adattabile sia alle esigenze dei centri universitari collaboratori che dei centri via via più periferici.

In tale contesto il percorso formativo per il personale dell'area sanitaria psichiatrica verrà erogato in modalità Blended (mista) mediante l'utilizzo di una piattaforma on-line, in linea con il "piano d'azione e-learning 2002-2004" della comunità europea che intende l'e-learning "*come utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di internet per migliorare la qualità dell'apprendimento, agevolando l'accesso a risorse e servizi nonché gli scambi e la collaborazione a distanza*", di costruire una modalità formativa conveniente ed efficace per una utenza distribuita su un vasto territorio geografico.

Obiettivo generale del progetto è sensibilizzare nei paesi dell'area mediterranea e africana circa le problematiche dei diritti civili e di cura dei sofferenti di disagio psichico. Ciò in base alle priorità dettate dalla Organizzazione mondiale della sanità. Questo obiettivo potrà realizzarsi con la creazione della cultura "*delle cure*" in salute mentale negli operatori della primary care. I paesi beneficiari potranno quindi usufruire della messa a punto di moduli formativi applicabili in una area strategica. Il progetto sarà inoltre di stimolo e valorizzazione per la elaborazione "in loco" di modelli "specifici".

Nell'attuazione del progetto **la Sardegna si propone quale regione guida nell'area mediterranea** per i processi di miglioramento della salute e di formazione del personale. Vista l'alta valenza strategica di questo settore nell'ambito della cooperazione in ambito mediterraneo, il progetto può essere un interessante veicolo alla luce del *know-how* sviluppato dalle aziende sarde nell'ambito dell'e-learning **e più in generale nella elaborazione di supporti informatici rivolti alla formazione del personale.**

Lo scopo è anche quello di rafforzare la costruzione di una fitta rete di relazioni con e tra i partecipanti, ponendo le basi per la costituzione di vere e proprie Comunità di Pratiche (http://www.ewenger.com/theory/start-up_guide_PDF.pdf) nell'ambito della salute mentale. Queste ultime a loro volta potranno in autonomia continuare a crescere e a progredire al di là della durata stessa del corso, così da diventare centri di aggregazione e formazione per altri operatori interessati alle tematiche trattate.